

La cerimonia l'8 aprile



Le spoglie mortali di Mirella Solidoro, la ragazza "Serva di Dio", morta undici anni fa, il 4 ottobre 1999, in odore di santità, per come aveva

vissuto lunghi anni di indicibili sofferenze, saranno traslate venerdì, 8 aprile, alle ore 17,00, dal cimitero alla chiesa dei SS. Martiri Giovanni Battista e Maria Goretti, per trovare definitiva collocazione nel sarcofago in marmo bianco di Carrara, che Donato Minonni le ha appositamente scolpito per volontà di parrochiani e devoti. Così ha disposto Mons. Vito Angiuli, Vescovo della Diocesi Ugento-Santa Maria di Leuca.

Mirella Solidoro era nata il 13 luglio 1964. Il suo calvario di ammalata iniziò quando aveva nove anni. Una malattia congenita, progressiva, devastante la menomò di facoltà essenziali, facendole perdere persino la vista.

Tribolazioni mediche e chirurgiche si protrassero per diversi anni. Lei le visse tutte con serenità, quasi con gioia, a sentire chi le fu vicino. Ed erano tante le persone che andavano a farle visita, quasi avessero avvertito di trovarsi di fronte ad una creatura straordinaria e da lei ricevevano un messaggio di conforto, di consolazione per ogni sofferenza che ciascuno portava dentro di sé.

Mons. Vito De Grisantis, il non da molto scomparso Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, le dedicò una preghiera in occasione della sua canonizzazione.